



*Il Ministro degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale*

191080

Roma, 27 OTT 2023

Gentile Presidente, *Con lauro*,

in conformità con quanto disposto dall'articolo 1, comma 2, della legge 19 marzo 1999, n. 80, Le trasmetto, qui unita, la relazione del Comitato Interministeriale per i Diritti Umani sull'attività svolta dallo stesso nell'anno 2022.

Con i miei più cordiali saluti,



Antonio Tajani

On. Lorenzo Fontana
Presidente della Camera dei Deputati
ROMA



COMITATO INTERMINISTERIALE PER I DIRITTI UMANI

XXIII RELAZIONE AL PARLAMENTO

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2022

Articolo 1, comma 2, della Legge 19 marzo 1999, n. 80




Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

INDICE

NOTA INTRODUTTIVA DEL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	3
I. ELEMENTI GENERALI	5
A) Le attività del CIDU	5
B) Membri e funzionamento del CIDU	7
C) Principali attività svolte nel 2022	7
II. RAPPORTI CON GLI ORGANISMI INTERNAZIONALI DI MONITORAGGIO SUI DIRITTI UMANI	9
1. RAPPORTI CON GLI ORGANISMI DELLE NAZIONI UNITE	9
A) Revisione Periodica Universale (UPR)	9
1.1. Seguiti all'Esame-Paese del 2019 ed al relativo <i>Mid-Term Report-PIR</i> del 2021	9
1.2. Disegni di legge per l'istituzione di una <i>Commissione Nazionale Indipendente per la Promozione e Protezione dei Diritti Umani</i> , in linea con la Risoluzione n. 48/134 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (20 dicembre 1993)	10
B) Rapporti periodici sull'applicazione in Italia delle Convenzioni ONU in materia di Diritti Umani	11
1.3. Finalizzazione e trasmissione alle Nazioni Unite dell'VIII Rapporto periodico relativo alla Convenzione ONU per l'Eliminazione di Tutte le Forme di Discriminazione contro le Donne-CEDAW (marzo 2022)	11
1.4. Discussione del VI Rapporto periodico relativo al Patto internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali-ICESCR (settembre 2022)	11
C) Considerazioni (Views) degli Organi convenzionali dei Trattati sui Diritti Umani delle Nazioni Unite	12
1.5. Descrizione delle <i>Views</i>	12
D) Piani d'Azione Nazionali in attuazione di Risoluzioni e Linee Guida delle Nazioni Unite	12
1.6. Attuazione del IV Piano d'Azione nazionale su Donne, Pace e Sicurezza (2020-2024) e finalizzazione del progress reporting relativo al primo anno (2021) di attuazione del Piano in esame	12
1.7. Seguiti del II Piano d'Azione Nazionale su <i>Business and Human Rights</i> (2021-2026); partecipazione al <i>Business and Human Rights Forum</i> (Ginevra, 28-30 novembre 2022)	12
2. RAPPORTI CON GLI ORGANISMI DEL CONSIGLIO D'EUROPA	15
2.1. Svolgimento della visita periodica da parte del CPT (Comitato europeo per la Prevenzione della Tortura e delle Pene o Trattamenti Inumani o Degradanti) del Consiglio d'Europa (marzo-aprile 2022)	15

2.2. Piattaforma per la Promozione della Tutela del Giornalismo e la Sicurezza dei Giornalisti del Consiglio d'Europa	15
3. RAPPORTI CON GLI ORGANISMI DELL'UNIONE EUROPEA	16
3.1. Agenzia Europea dei Diritti Fondamentali (FRA)	16
III. ALTRE ATTIVITÀ DI PROMOZIONE IN TEMA DI DIRITTI UMANI	17
A) Avvio di un percorso per strutturare a livello internazionale i rapporti tra NMIRFs (Marrakesh, 7-8 dicembre 2022)	17
B) Attività di promozione e comunicazione con il coinvolgimento del mondo accademico e/o della società civile	18

NOTA INTRODUTTIVA DEL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Sono lieto di presentare la XXIII Relazione al Parlamento sull'attività svolta dal Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU).

In oltre quaranta anni di attività, il CIDU è diventato un punto di riferimento per quanti considerano la tutela e la promozione dei Diritti Umani un caposaldo della propria azione. Nel quadro delle numerose funzioni che esso è chiamato a svolgere in virtù del suo mandato, il CIDU rappresenta un essenziale interlocutore in tema di Diritti Umani nel nostro Paese, nonché un prezioso organo di dialogo e di consultazione in grado di coinvolgere anche la società civile. Le stesse Nazioni Unite hanno riconosciuto che il CIDU costituisce un esempio di buona pratica a livello internazionale.

Nel 2022 è stata avviata a livello internazionale un'importante azione di valorizzazione dei Meccanismi nazionali, come è il CIDU, per l'implementazione, il *reporting* ed il *follow-up* in materia di diritti umani (*National Mechanisms for Implementation, Reporting and Follow-up*, NMIRFs). Essi sono considerati dall'ONU importanti strumenti per favorire lo sviluppo di una *rule of law* globale, in linea con l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile n. 16 dell'Agenda ONU 2030.

Come da prassi degli ultimi anni, il presente Rapporto ha mantenuto una struttura tematica legata ai diversi impegni che l'Italia ha adottato sul piano internazionale. Quest'anno abbiamo però aggiunto una sezione introduttiva che offre una panoramica delle questioni trattate e delle principali attività svolte nel periodo in questione.

Il 2022 è stato contrassegnato da una serie di importanti iniziative. Tra queste, l'implementazione del quarto *Piano d'Azione Nazionale su Donne, Pace e Sicurezza* (2020 - 2024), con un costante lavoro di consultazione e di coordinamento che coinvolge sempre più interlocutori attraverso l'*Open-Ended Working Group* (OEWG-1325), inclusivo di rappresentanti delle istituzioni e della società civile. In tale cornice è stato pubblicato, nei primi mesi del 2023, il *Progress Report* relativo alla prima annualità del Piano.

L'Italia ha presentato e discusso presso le Nazioni Unite a Ginevra, il 29 e 30 settembre 2022, il sesto Rapporto periodico nazionale relativo al Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali (ICESCR). Il Comitato ICESCR ha espresso apprezzamento nei confronti del nostro Paese per il dialogo costruttivo instaurato con la nostra delegazione nazionale, guidata dal Presidente del CIDU Min. Plen. Fabrizio Petri e composta da rappresentanti di varie Amministrazioni statali. Gli esperti del Comitato hanno definito esemplare la partecipazione della delegazione italiana, che ha fornito risposte complete ed esaurienti alle domande rivolte.

Come negli anni precedenti, alla luce degli obblighi che il nostro Paese ha assunto anche a livello internazionale, le attività del CIDU hanno riguardato nel 2022 tutti quei settori dove la tutela e la promozione dei Diritti Umani toccano temi molto sensibili, tra cui lotta alle discriminazioni e alla violenza di genere, tutela della libertà di stampa, tutela delle persone con disabilità, delle minoranze, delle persone LGBTI.

In un'ottica di collaborazione inter-istituzionale, esprimo quindi il mio più vivo auspicio che anche questa XXIII Relazione possa favorire sinergie con le attività parlamentari, al fine di rendere il nostro ordinamento sempre più rispondente ai bisogni di tutela e di promozione dei Diritti Umani.

Antonio Tajani

I. ELEMENTI GENERALI

A) *Le attività del CIDU*

Il Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU) assicura dal 1978 il coordinamento dell'azione governativa in materia di adeguamento agli obblighi previsti dagli accordi internazionali in tema di Diritti Umani, con particolare riferimento alle Convenzioni a cui ha aderito l'Italia, tra cui:

- la Convenzione Europea per la Salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà Fondamentali;
- il Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici;
- il Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali;
- la Convenzione sull'Eliminazione di ogni Forma di Discriminazione Razziale;
- la Convenzione sull'Eliminazione di ogni Forma di Discriminazione contro le Donne;
- la Convenzione contro la Tortura e altre Pene o Trattamenti Crudeli, Inumani o Degradanti;
- la Convenzione sui Diritti del Fanciullo e relativi Protocolli;
- la Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità e relativo Protocollo;
- la Convenzione Internazionale per la Protezione di tutte le Persone dalle Sparizioni Forzate.

Sul piano internazionale, il CIDU cura anche i rapporti con gli Organi istituiti nell'ambito dei suddetti strumenti giuridici convenzionali, rappresentando il principale referente in Italia in tema di Diritti Umani, sia per il sistema delle Nazioni Unite, sia per l'Unione Europea, il Consiglio d'Europa e l'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE).

In ambito onusiano, i principali interlocutori sul tema comprendono l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani e i diversi **Comitati** (*'Treaty Bodies'*) istituiti in virtù delle diverse Convenzioni ¹, oltre che il Consiglio per i Diritti Umani (*Human Rights Council*), con sede a Ginevra, che opera anche attraverso le c.d. *'Procedure Speciali'* ².

A livello regionale, il CIDU interloquisce con l'Agenzia per i Diritti Fondamentali (*Fundamental Rights Agency - FRA*) dell'Unione Europea, con sede a Vienna, e con la Commissione Europea contro il razzismo e l'intolleranza (**ECRI**) del Consiglio d'Europa, con sede a Strasburgo. Due organi rispetto ai quali il Presidente del CIDU rappresenta anche il *National Liaison Officer*. In ambito Consiglio d'Europa, il CIDU cura anche i rapporti con il Comitato Europeo per la Prevenzione della Tortura e delle Pene o Trattamenti Inumani o Degradanti (**CPT**).

Nel coadiuvare le attività di verifica (inclusi gli esami e le visite) che questi organismi svolgono in merito all'attuazione degli impegni assunti in tema di Diritti Umani, il CIDU predispone tutta la documentazione che l'Italia ha l'obbligo di presentare alle rispettive Organizzazioni Internazionali e che include:

- a) la compilazione di Rapporti nazionali periodici ³ e le connesse attività di *"follow-up"*;

¹ Si tratta del Comitato sui Diritti dell'Uomo (**HRC**, *Human Rights Committee*), organismo di controllo del Patto internazionale sui Diritti Civili e Politici; Comitato sui Diritti Economici, Sociali e Culturali (**CESCR**), organismo di controllo del Patto internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali; Comitato contro il Razzismo (**CERD**), organismo di controllo della Convenzione sull'Eliminazione di Ogni Forma di Discriminazione Razziale; Comitato sui Diritti delle Donne (**CEDAW**), organismo di controllo della Convenzione sull'Eliminazione di Ogni Forma di Discriminazione contro le Donne; Comitato contro la Tortura (**CAT**), organismo di controllo della Convenzione contro la Tortura e altre Pene o Trattamenti Crudeli, Inumani o Degradanti; Comitato sui Diritti del Fanciullo (**CRC**), organismo di controllo della Convenzione sui Diritti del Fanciullo e relativi Protocolli; Comitato sui Diritti delle Persone con Disabilità (**CRPD**), organismo di controllo della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità e relativo Protocollo.

² Si tratta di esperti indipendenti e/o membri di un Gruppo di lavoro che lavorano su mandato del Consiglio Diritti Umani.

³ Le scadenze per la presentazione dei Rapporti varia tra i 4 -5 anni, a seconda delle procedure d'esame e delle Convenzioni di riferimento.

- b) la verifica dello stato di attuazione di specifiche raccomandazioni formulate a seguito di particolari esami o visite degli organi di monitoraggio nel nostro Paese;
- c) la preparazione delle risposte italiane a specifici quesiti, questionari, osservazioni e/o commenti (tra cui le c.d. ‘comunicazioni urgenti’), una volta accertata la fondatezza di eventuali rilievi e/o dopo avere elaborato delle proposte correttive, ove opportuno.

Al fine di ottemperare a queste molteplici funzioni, il CIDU deve condurre un esame sistematico delle misure legislative, regolamentari ed amministrative adottate dal nostro ordinamento, promuovendo una continua riflessione in merito all’attuazione delle prescrizioni internazionali in materia di Diritti Umani. La stesura di ciascun Rapporto nazionale (e soprattutto quelli per la Revisione Periodica Universale - *Universal Periodic Review*, **UPR**) comporta un esteso ed approfondito esercizio di verifica della situazione dei Diritti Umani in Italia, anche alla luce delle raccomandazioni emesse a seguito degli esami di rapporti precedenti.

A seguito della trasmissione di ciascun Rapporto, il CIDU garantisce un’opportuna preparazione della loro discussione con i rispettivi organi internazionali competenti, sulla base di una serie di domande e questioni (c.d. *List of Issues*) anticipate dagli stessi. Infine, nel periodo che intercorre tra questi esami-Paese (generalmente 1 o 2 anni dopo la discussione dei singoli Rapporti), viene richiesto un esercizio di aggiornamento (*follow-up*) su alcune raccomandazioni o particolari aspetti ritenuti prioritari. In virtù della sua azione, il CIDU è stato riconosciuto nel 2019 dall’ONU come una *best practice* nell’ambito dei c.d. *National Mechanisms for Reporting and Follow-Up* (**NMRFs**), nella prospettiva di rafforzare l’applicazione delle diverse Convenzioni internazionali in tema di Diritti Umani,⁴ nonché per favorire lo sviluppo di una *rule of law* globale secondo il *Sustainable Development Goal* n. 16 dell’Agenda ONU 2030,⁵ attraverso la promozione di una uniformità di azioni di adempimento e di interpretazione dei trattati onusiani sui diritti umani.

Sul piano nazionale, questo ruolo di monitoraggio e coordinamento viene svolto dal CIDU in raccordo con altre Istituzioni competenti. Pur essendo un ruolo essenzialmente intergovernativo, si accompagna spesso ad attività di consultazione e sensibilizzazione che coinvolgono anche la società civile.

Negli ultimi anni, il CIDU ha infatti rafforzato i rapporti con le associazioni non governative, così come con le principali Organizzazioni internazionali presenti in Italia, operanti in tutti i settori dei Diritti Umani, sia attraverso una loro maggiore partecipazione nelle attività di analisi e monitoraggio (ad esempio, con la raccolta di dati e informazioni necessarie alla stesura dei vari rapporti nazionali), sia attraverso la promozione di attività congiunte, finalizzate alla discussione e comunicazione in tema di Diritti Umani. Ogni anno, si contano numerose iniziative - tra cui seminari, convegni e altri eventi pubblici - che vedono la partecipazione o il coinvolgimento del CIDU, d’intesa con il mondo accademico, imprenditoriale e sociale.

A partire dal 2020, il CIDU ha istituito un *Premio CIDU per i Diritti Umani*, destinato a enti, associazioni o persone fisiche che si siano particolarmente distinte per avere contribuito a diffondere una maggiore conoscenza dei vari aspetti inerenti i Diritti Umani nel nostro Paese.

⁴ Il documento onusiano di presentazione della Revisione Periodica Universale dell’Italia (terzo ciclo UPR), *Compilation on Italy*, n. A/HRC/WG.6/34/ITA/2, afferma al par. 9 che: “Il Comitato sulle sparizioni forzate ha lodato l’Italia per aver creato un meccanismo nazionale di *reporting and follow-up*, che viene riconosciuto come una *best practice* a livello internazionale”.

⁵ *Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development*, Risoluzione dell’Assemblea Generale ONU n. A/RES/70/1, 25 settembre 2015.

B) Membri e funzionamento del CIDU

Istituito nel 1978 con Decreto Ministeriale n. 519 e successivamente integrato (da ultimo con D.M. 5 settembre 2013 n. 2000/517), il CIDU è collocato presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) ed è finanziato con Legge n. 80 del 19 marzo 1999.

Il CIDU è presieduto da un alto funzionario della carriera diplomatica (attualmente, il Min. Plen. Fabrizio Petri) ed è composto da rappresentanti di Ministeri, Amministrazioni ed Enti che a vario titolo si occupano delle tematiche dei diritti umani: Presidenza del Consiglio dei Ministri e Dipartimenti/Uffici competenti (Dipartimento per le Politiche della Famiglia; Dipartimento per le Pari Opportunità; Dipartimento per le Politiche Europee; Ufficio Nazionale Anti-discriminazioni Razziali - UNAR), il MAECI e le Direzioni Generali competenti (Direzione Generale per gli Affari Politici e di Sicurezza; Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo; Unità per il Contenzioso Diplomatico e dei Trattati; Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie); Ministero dell'Interno; Ministero della Giustizia; Ministero della Difesa; Ministero delle Imprese e del Made in Italy; Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica; Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; Ministero dell'Istruzione e del Merito; Ministero dell'Università e della Ricerca; Ministero della Cultura; Ministero della Salute; Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri; Comando Generale del Corpo della Guardia di Finanza; Commissione Nazionale per le Pari Opportunità tra Uomini e Donne; Consiglio per la Ricerca Agricola e Analisi dell'Economia Agraria- CREA; Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro- CNEL; Consiglio Superiore della Magistratura- CSM; Istituto Nazionale di Statistica-ISTAT; Commissione Italiana per l'UNESCO; Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome; Unione delle Province d'Italia-UPI; Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia-ANCI; Comitato Italiano per l'UNICEF; Società italiana per l'Organizzazione Internazionale - SIOI.

Del CIDU sono inoltre membri tre eminenti personalità del mondo accademico e scientifico, nominate dal Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (Prof. Pasquale de Sena, Prof.ssa Flavia Lattanzi, Prof. Giuseppe Nesi).

Accanto al Presidente del CIDU, il Comitato prevede la figura di un Vice Presidente e un Segretario Generale e, per svolgere i suoi compiti, si avvale di un Ufficio di Segreteria composto da funzionari ed esperti qualificati nel settore dei diritti umani. In termini operativi, il Comitato opera sia attraverso specifici gruppi di lavoro, sia attraverso riunioni in sessione plenaria, convocate generalmente su base trimestrale. Inoltre, il CIDU partecipa ai lavori dell'Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e dell'Osservatorio Nazionale sulla Condizione delle Persone con Disabilità.

Ogni anno, il CIDU riferisce al Parlamento sulle attività svolte nel settore dei Diritti Umani, attraverso una Relazione annuale, nonché attraverso periodiche audizioni del Presidente presso il Comitato Permanente per i Diritti Umani istituito nell'ambito della Commissione Affari esteri della Camera dei Deputati e presso la Commissione Straordinaria per la Tutela e la Promozione dei Diritti Umani del Senato.

C) Principali attività svolte nel 2022

Tra le principali funzioni del CIDU, si annoverano tutti quegli esercizi di consultazione, monitoraggio e redazione connessi alla stesura, discussione ed aggiornamento dei **Rapporti nazionali periodici** che l'Italia deve presentare agli organi di monitoraggio internazionali, tra cui i diversi Comitati delle Nazioni Unite. Pertanto, anche nel corso del 2022, questo lavoro ha riguardato sia la preparazione dei Rapporti relativi a diverse Convenzioni a cui ha aderito l'Italia (*'reporting'*), che diversi esercizi di *'follow-up'*, oltre alla discussione in presenza (a Ginevra) del rapporto periodico relativo al Patto internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali (settembre 2022, vedi *infra*, punto 1.4).

In quest'ambito, si è continuato a lavorare anche agli esercizi legati alla Revisione Periodica Universale (**UPR**) del Consiglio Diritti Umani, ossia la più estesa procedura d'esame della situazione dei Diritti Umani, alla quale si sottopongono tutti gli Stati Membri delle Nazioni Unite, a rotazione poco più che quadriennale. Il CIDU si è dedicato alla raccolta di informazioni riconducibili al c.d. *Mid-Term Report*/PIR (Piano di Implementazione delle Raccomandazioni) del 2021, rispetto alle raccomandazioni ricevute ed accettate dall'Italia,⁶ come parte integrante delle attività di 'follow-up'.

In applicazione di specifiche risoluzioni e/o linee guida dell'ONU, il CIDU ha inoltre proseguito le sue attività di promozione legate ai **due Piani d'Azione Nazionali (PAN)** in tema di Diritti Umani che il CIDU ha adottato e promosso. Più in dettaglio, a seguito dell'adozione, nel dicembre 2020, del **Quarto Piano d'Azione Nazionale quadriennale su Donne, Pace e Sicurezza (2020-2024)**, nel corso del 2022 si è continuato a promuovere un intenso lavoro di consultazione attraverso l'*Open-Ended Working Group (OEWG)*-1325, inclusivo di rappresentanti delle istituzioni e della società civile. In tale cornice è stato inoltre elaborato il *Progress Report* relativo alla prima annualità del IV Piano, con le azioni sviluppate nel corso del 2021.

Dando esecuzione agli *UN Guiding Principles on Business and Human Rights* del 2011, da cui discendono i Piani d'Azione Nazionali in tema di Impresa e Diritti Umani (*Business and Human Rights - BHR*) adottati su base volontaria da un numero crescente di Stati, l'Italia è stata tra i primi Paesi al mondo a dotarsene, nel 2016, grazie al **PAN BHR 2016-2021** elaborato dal CIDU. Ne è seguita la pubblicazione in data 10 dicembre 2021 del secondo piano quinquennale (**PAN BHR 2021-2026**), sempre ad opera del CIDU. Nel corso del 2022 il CIDU ha proseguito, per il tramite del Gruppo di Lavoro creato al fine di promuoverne l'attuazione (**GLIDU**), nel monitoraggio delle 59 misure attuative introdotte nel II PAN BHR e nella raccolta di informazioni sui risultati gradualmente raggiunti.

In ambito europeo, il CIDU ha continuato a trattare diverse questioni con il Consiglio d'Europa (**CoE**) e con l'Agenzia Europea per i Diritti Fondamentali (*Fundamental Rights Agency - FRA*). Circa quest'ultima, si ricordano le riunioni plenarie dei *National Liaison Officers (NLOs)* svolte (da remoto e in presenza) nel marzo e nell'ottobre 2022, alle quali il CIDU ha preso parte, nonché i numerosi contributi che il CIDU fornisce regolarmente sotto forma di dati e informazioni, ovvero con attività di verifica e aggiornamento della reportistica prodotta dall'Agenzia (tra cui il Rapporto Annuale sui Diritti Fondamentali).

In merito al **Consiglio d'Europa**, si ricorda che, dal 2018, il CIDU si è assunto il compito di aggiornare regolarmente la Piattaforma per la Promozione della Tutela del Giornalismo e la Sicurezza dei Giornalisti, gestita dallo stesso Consiglio d'Europa.

Un contributo a specifiche attività di ricerca, analisi e monitoraggio viene inoltre spesso richiesto in seno alle Istituzioni dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (**OSCE**), con particolare riferimento all'Ufficio per le Istituzioni Democratiche e i Diritti Umani dell'OSCE (ODIHR) ed in vista della Conferenza annuale di Varsavia sulla Dimensione Umana (26 settembre-7 ottobre 2022), organizzata dalla Presidenza in esercizio dell'OSCE.

Il CIDU ha inoltre partecipato al seminario internazionale di Marrakech (7-8 dicembre 2022), organizzato nella cornice onusiana, per promuovere la creazione ed il rafforzamento dei c.d. *National Mechanisms for Implementation, Reporting and Follow-up* (nei quali il CIDU rientra), oltre allo sviluppo di una possibile piattaforma internazionale che favorisca, *inter alia*, lo scambio di buone pratiche a livello internazionale, regionale e nazionale.

⁶ Si ricorda che l'Italia, in linea con la sua azione a sostegno della UPR, ha accettato il 95 % delle Raccomandazioni ricevute nel quadro del III Ciclo UPR, ovvero 292 su 306.

II. RAPPORTI CON GLI ORGANISMI INTERNAZIONALI DI MONITORAGGIO SUI DIRITTI UMANI

1. RAPPORTI CON GLI ORGANISMI DELLE NAZIONI UNITE

A) Revisione Periodica Universale (UPR)

1.1. Seguiti all'Esame-Paese del 2019 ed al relativo Mid-Term Report-PIR del 2021

Attraverso un meccanismo di *peer review* tra Stati, al quale sono sottoposti, a rotazione, poco più che quadriennale, tutti gli Stati membri dell'ONU, l'Italia è stata sottoposta nel 2019 al Terzo Ciclo di Revisione Periodica Universale (UPR). Introdotta in seno al Consiglio Diritti Umani di Ginevra con Risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite 60/251 del marzo 2006,⁷ la UPR rappresenta una procedura d'esame sulla situazione complessiva dei diritti umani.

L'Italia è stata oggetto nel 2010, 2014 e 2019 di **tre cicli UPR** da parte del Consiglio Diritti Umani dell'ONU. Facendo riferimento alle raccomandazioni ricevute ed accettate nel quadro del Terzo Ciclo UPR del 2019, il CIDU ha elaborato, attraverso specifico esercizio interministeriale, un Piano di Implementazione delle Raccomandazioni (**PIR**).⁸

Il 4 novembre 2021 è stato trasmesso alle Nazioni Unite il **Mid-Term Report**, quale esercizio volontario di aggiornamento sulle raccomandazioni ricevute ed accettate nel corso del Terzo Ciclo UPR, corredato da uno specifico Annesso dedicato alle buone pratiche in materia di diritti umani sviluppate a livello regionale e locale. Tale approccio, in particolare la breve panoramica sulle **buone pratiche regionali e locali** riportate nel precitato Annesso, è stato particolarmente apprezzato nella cornice onusiana in cui, nel novembre 2022, in occasione di uno specifico evento (organizzato da *Geneva Cities Hub* ed OHCHR) ad apertura del IV Ciclo di UPR, è stato rilevato come l'Italia sia stata il primo Paese della *membership* onusiana a riportare un tale focus.

Nel quadro delle azioni di *follow-up*, si è continuato nel 2022 ad assicurare un **dialogo aperto e continuativo** con le Nazioni Unite, a conferma dell'importanza che l'Italia attribuisce alla promozione ed alla tutela dei Diritti Umani ed al rafforzamento della credibilità riconosciuta al nostro Paese in attuazione degli obblighi internazionali in materia di diritti e libertà fondamentali.

L'Italia sarà sottoposta al Quarto Ciclo UPR tra ottobre 2024 e gennaio 2025.

⁷ In quest'ambito, occorre considerare che l'esame periodico universale si basa, principalmente, su tre documenti: Rapporto nazionale elaborato dallo Stato scrutinato; "Compilazione" a cura dell'Alto Commissariato ONU per i Diritti Umani delle osservazioni contenute nei rapporti di tutti gli organi di monitoraggio delle Nazioni Unite; *Summary of stakeholders information*, a cura dell'Alto Commissariato ONU per i Diritti Umani, ossia un riepilogo dei contributi ricevuti dalla società civile.

⁸ Più in dettaglio, il Piano ha ripreso la lettera dell'Alto Commissario ONU per i Diritti Umani ed è stato sviluppato sulla base dell'Annesso contenuto in tale lettera, unitamente alla *matrix* che l'OHCHR sviluppa per ogni singolo Paese a seguito dell'esame-UPR. Nel corso dell'esame orale del Terzo Ciclo UPR, tenutosi il 4 novembre 2019, sono state rivolte all'Italia 306 Raccomandazioni. A seguito di esercizio interministeriale, è stato redatto e trasmesso all'ONU il 10 febbraio 2020 l'*Addendum*, in cui il nostro Paese ha indicato quali Raccomandazioni accettare e quali no. L'esame è stato concluso dall'adozione della c.d. *Outcome Decision* da parte del Consiglio Diritti Umani, nel marzo 2020, che prende atto dello specifico esame-Paese, comprese le indicazioni nazionali rispetto alle Raccomandazioni ricevute e che formalmente conclude l'iter dell'esame-Paese. Come già fatto in occasione del II Ciclo di UPR (2017), ed al pari di molti altri Paesi, è stato confermato che avremmo fornito un aggiornamento sullo stato di attuazione delle Raccomandazioni a due anni dalla discussione di novembre 2019, ossia entro novembre 2021, attraverso un *Mid-Term Report*.

1.2. Disegni di legge per l'istituzione di una Commissione Nazionale Indipendente per la Promozione e Protezione dei Diritti Umani, in linea con la Risoluzione n. 48/134 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (20 dicembre 1993)

La Risoluzione n. 48/134 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, adottata il 20 dicembre 1993, esorta gli Stati membri ad istituire un organismo nazionale indipendente di tutela e promozione dei diritti umani e delle libertà fondamentali (in termini onusiani, NHRIs - *National Human Rights Institutions*) ed ha stabilito i principi relativi al loro *status*, conosciuti come i 'Principi di Parigi'.⁹

Circa 130 Stati nel mondo hanno dato seguito a questo invito, creando la propria Istituzione e dando vita ad un network internazionale, c.d. GANHRI-*Global Alliance of National Human Rights Institutions*, articolato in quattro reti (*networks*) regionali (Africa, Americhe, Asia-Pacifico ed Europa).¹⁰

La mancata istituzione di tale organismo nel nostro Paese viene ripetutamente evocata nelle sedi internazionali, sia in ambito onusiano, come anche dalla società civile. In particolare, tale mancanza in Italia è stata rilevata nell'ambito di molteplici Raccomandazioni formulate in sede UPR, anche a seguito del Terzo Ciclo di esame dell'Italia, svoltosi nel 2019. Infatti, tra le 292 Raccomandazioni che il nostro Paese ha accettato di tradurre nel proprio ordinamento, ben 45 si riferivano alla creazione di una Istituzione nazionale indipendente per i diritti umani, in linea con i predetti 'Principi di Parigi' (l'Italia sarà oggetto del quarto ciclo UPR nell'autunno 2024).

Inoltre, anche la Commissione UE nella propria relazione annuale per il 2022 sullo Stato di diritto nell'Unione (*Rule of Law Report*) ha espresso al nostro Paese la raccomandazione di intensificare gli sforzi per costituire un'Istituzione nazionale per i diritti umani, tenendo conto dei Principi di Parigi delle Nazioni Unite.¹¹

Nelle precedenti Legislature, sono state presentate in Parlamento varie proposte di legge volte a istituire una Commissione nazionale indipendente per la promozione e la protezione dei diritti umani, che non hanno tuttavia concluso l'iter parlamentare.

Nell'attuale legislatura, la Sen. Pucciarelli (Lega) ha presentato il 9 novembre 2022 un disegno di legge per l' "*Istituzione del Garante per la protezione dei dati personali e dei diritti umani attraverso l'assegnazione al Garante per la protezione dei dati personali dei compiti di istituzione nazionale indipendente per la protezione e promozione dei diritti umani*" (**AS 303**), all'esame della Commissione Affari costituzionali del Senato in sede redigente¹². A tale provvedimento sono stati poi abbinati un disegno di legge di iniziativa della Sen. Valente (PD) recante "*Istituzione della Commissione nazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani fondamentali*", presentato il 21 dicembre 2022 (**AS 424**)¹³, e un disegno di legge della Sen. Bevilacqua (M5S) recante "*Disposizioni per l'assegnazione al Garante per la protezione dei dati personali dei compiti di istituzione nazionale indipendente per la protezione e promozione dei diritti umani*", presentato il 26 gennaio 2023 (**AS 505**)¹⁴.

⁹ Si tratta di una serie di principi introdotti dalla seconda Conferenza Mondiale sui Diritti Umani di Vienna (luglio 1993), poi cristallizzati nella predetta Risoluzione UNGA 48/134. Tali Principi definiscono i requisiti fondamentali ed indispensabili che i precitati organismi dovrebbero avere: l'indipendenza (sia istituzionale che finanziaria), il pluralismo rappresentativo, l'accessibilità, un mandato più ampio possibile in materia di diritti umani.

¹⁰ Vedasi il sito web <https://ganhri.org/>.

¹¹ 2022 *Rule of Law Report - Country Chapter Italy*, 13 luglio 2022, cfr. p. 2: "[...] Increase efforts to establish a National Human Rights Institution taking into account the UN Paris Principles", https://commission.europa.eu/publications/2022-rule-law-report-communication-and-country-chapters_en.

¹² <https://www.senato.it/leg/19/BGT/Schede/Ddliter/56026.htm>

¹³ <https://www.senato.it/leg/19/BGT/Schede/Ddliter/56338.htm>

¹⁴ <https://www.senato.it/leg/19/BGT/Schede/Ddliter/56514.htm>

Alla Camera, è stata invece presentata il 15 novembre 2022 una proposta di legge costituzionale di iniziativa dell'On. Laus (PD) per l' "Istituzione dell'Autorità nazionale per i diritti umani", assegnata in sede referente alla Commissione Affari Costituzionale e il cui esame non è stato al momento avviato (AC 580)¹⁵.

B) Rapporti periodici sull'applicazione in Italia delle Convenzioni ONU in materia di Diritti Umani

1.3. Finalizzazione e trasmissione alle Nazioni Unite dell'VIII Rapporto periodico relativo alla Convenzione ONU per l'Eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le Donne-CEDAW (marzo 2022)

Dopo aver ricevuto nel 2021 la *List of Issues prior to reporting* predisposta dal Comitato ONU CEDAW per la redazione dell'VIII Rapporto periodico nazionale, il CIDU ha avviato l'esercizio interministeriale necessario a fornire dettagliate risposte alle domande contenute nella *List of Issues*, contraddistinta da una specifica complessità e varietà di richieste. Esse spaziano dalle misure adottate durante l'emergenza da pandemia Covid-19 e nella prospettiva del post-pandemia al rafforzamento dei dati statistici; dal monitoraggio delle misure contro la violenza sulle donne ad azioni relative alle mutilazioni genitali femminili e contro i matrimoni precoci, oltre alle richieste tradizionali discendenti direttamente dall'articolato normativo contenuto nella Convenzione CEDAW. In analogia con i precedenti esercizi e con la prassi del CIDU, si è proceduto a specifica consultazione con la società civile per riflessioni congiunte e la condivisione degli elementi contenuti nel testo finalizzato. Ai primi di marzo 2022, si è provveduto a trasmettere all'ONU il rapporto periodico nazionale in questione, comprensivo di molteplici tabelle statistiche. La presentazione orale del Rapporto dovrebbe aver luogo nel corso del 2024.

1.4. Discussione del VI Rapporto periodico relativo al Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali - ICESCR (settembre 2022)

Il CIDU ha presentato presso le Nazioni Unite a Ginevra, dal 29 al 30 settembre 2022, il VI rapporto periodico nazionale relativo al Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali-ICESCR, redatto nel corso del 2021. All'esito dell'esame-Paese, il Comitato CESCRC ha adottato una serie di raccomandazioni ed osservazioni conclusive (*Concluding observations*),¹⁶ in cui esprime il proprio apprezzamento nei confronti dell'Italia per il **dialogo costruttivo** instaurato con la delegazione italiana ("*The Committee appreciates the constructive dialogue that it held with the State party's delegation*", cfr. punto 2), guidata dal Presidente del CIDU Min. Plen. Fabrizio Petri e composta da rappresentanti di varie Amministrazioni statali, a testimonianza dell'impegno italiano per assicurare una proficua collaborazione con il Comitato onusiano. Inoltre, durante il dibattito, gli esperti del Comitato, in particolare i relatori dell'esame-Paese nazionale, hanno definito esemplare la partecipazione della delegazione italiana, che ha permesso una disamina completa ed esauriente delle domande rivolte in occasione dell'esame-Paese.

Al contempo, è stata ribadita la necessità di assicurare specifica formazione in materia di c.d. giustiziabilità dei diritti economici, sociali e culturali tra gli operatori del diritto e l'adozione di testi legislativi *omnibus* contro la discriminazione nel godimento dei diritti economici, sociali e culturali, oltre ad un focus *inter alia* sulle quote di genere e contro la disoccupazione. Il Comitato CESCRC ha poi

¹⁵ <https://www.camera.it/leg19/126?tab=&leg=19&idDocumento=580&sede=&tipo>

¹⁶ CESCRC, *Concluding observations on the sixth periodic report of Italy* *Concluding observations*, n. E/C.12/ITA/CO/6.

richiesto (par. 72) di ricevere aggiornamenti entro settembre 2024 “(...) *sull’attuazione delle raccomandazioni contenute nei paragrafi 15 (imprese e diritti umani), 19 (cambiamenti climatici) e 29 (discriminazione)*”.

Le precitate Osservazioni conclusive sono state dal CIDU tradotte in italiano e sono state pubblicate sul sito istituzionale.¹⁷

C) Considerazioni (Views) degli Organi convenzionali dei Trattati sui Diritti Umani delle Nazioni Unite

1.5. Descrizione delle Views

Si segnala la pubblicazione, con relativa traduzione in italiano curata dal CIDU, sul sito istituzionale www.cidu.esteri.it delle c.d. *Views* (“Considerazioni”) adottate dai *Treaty Bodies* onusiani a seguito di comunicazione individuale. La procedura delle comunicazioni individuali è prevista, in linea generale, dai Protocolli Opzionali relativi alle Convenzioni onusiane in materia di diritti umani che l’Italia ha ratificato.

D) Piani d’Azione Nazionali in attuazione di Risoluzioni e Linee Guida delle Nazioni Unite

1.6. Attuazione del IV Piano d’Azione nazionale su Donne, Pace e Sicurezza (2020-2024) e finalizzazione del progress reporting relativo al primo anno (2021) di attuazione del Piano in esame

L’adozione del Quarto Piano d’Azione Nazionale su Donne, Pace e Sicurezza (2020-2024), nel dicembre 2020, ha visto anche il coinvolgimento dei rappresentanti della società civile e del mondo accademico più attenti al tema, in tutte le sue fasi redazionali. Da un punto di vista contenutistico, il IV Piano considera gli impegni e gli obblighi che l’Italia ha assunto in materia di donne e bambine, nella convinzione che i tre pilastri onusiani (pace e sicurezza, diritti umani e sviluppo) debbano andare di pari passo. Le Azioni sono state dunque sviluppate e/o ampliate alla luce dell’Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, in particolare degli Obiettivi 5 e 16.

Nello specifico, il Piano si compone di 4 Obiettivi, ciascuno articolato in più Azioni, per un totale di 38 Azioni, corredate da indicatori (quantitativi e/o qualitativi) utili ai fini dell’esercizio di uno specifico *progress reporting* annuale. Il testo continua, infatti, ad esser caratterizzato dalla sua natura di *living document*, ossia capace di adattarsi agli sviluppi che saranno registrati nel corso dei prossimi quattro anni. Al pari del III Piano, il IV Piano è stato dotato dal Parlamento di una specifica linea di finanziamento per promuovere sempre più le iniziative di settore, soprattutto a livello nazionale. In questa cornice, nel corso del 2022 si è lavorato alla elaborazione, con approccio interministeriale e partecipato (ormai tipico dell’OEWG1325), del I *Progress report* relativo alla prima annualità dell’ultimo PAN su “Donne Pace e Sicurezza”, aggiornando le informazioni concernenti le attività svolte sia dalle Amministrazioni che dalla società civile.

1.7. Seguiti del II Piano d’Azione Nazionale su ‘Business and Human Rights’ (2021-2026); partecipazione al Business and Human Rights Forum (Ginevra, 28-30 novembre 2022)

Nel corso del 2022, i lavori del CIDU dedicati al tema “Impresa e Diritti Umani” si sono concentrati sul monitoraggio dell’attuazione nazionale degli impegni assunti nel quadro del II PAN BHR 2021-2026. Il tema BHR (*Business and Human Rights*) ha oramai assunto una trattazione ampia ed

¹⁷ https://cidu.esteri.it/comitatodirittiumani/it/ambasciata/news/dall_ambasciata/2023/01/osservazioni-conclusive-cescr-italia.html

articolata in numerosi sistemi intergovernativi e il secondo Piano d'Azione Nazionale si presenta quale documento che lo affronta in modo complessivo ed innovativo. Le priorità del II PAN BHR sono le seguenti:

1. il rafforzamento del percorso di configurazione di un quadro regolamentare della *human rights due diligence*, in conformità agli standard internazionali e agli sviluppi in sede Unione europea, in funzione della identificazione, prevenzione e mitigazione dei rischi e della gestione delle ipotesi di violazione dei diritti umani da parte dell'impresa;
2. la promozione dei diritti fondamentali nella conduzione delle attività d'impresa sia *offline* che *online* lungo l'intera filiera produttiva, sul piano locale, nazionale, regionale e globale;
3. il contrasto ad ogni forma di discriminazione nella definizione delle priorità strategiche proprie dell'impresa per garantire una *performance* rispettosa delle diversità, con particolare riferimento ai meccanismi di gestione automatizzata dell'informazione e ai sistemi di natura digitale;
4. una presa di conoscenza collettiva riguardo l'impatto che le nuove tecnologie, ed in particolar modo l'intelligenza artificiale, potrebbero avere sul godimento dei diritti umani, al contempo dedicando attenzione ai processi di *due diligence* aziendale sui diritti umani nell'ambito delle attività di quelle imprese che si occupano della ricerca e sviluppo di nuove tecnologie;
5. il potenziamento delle misure di prevenzione e contrasto a tutte le forme di sfruttamento nel settore lavorativo, sia pubblico sia privato, che vedono quali vittime le categorie vulnerabili, con particolare riferimento a donne, minori di età, persone con disabilità, persone LGBTIQ+;
6. il rafforzamento delle misure legislative e programmatiche relative alla prevenzione e al contrasto del fenomeno del caporalato (soprattutto nel settore agricolo e delle costruzioni);
7. la prosecuzione della programmazione e realizzazione di azioni di vigilanza e di iniziative informative per la prevenzione degli illeciti e la promozione della legalità in materia di esternalizzazione delle attività imprenditoriali e di catene di subappalto, mirate a garantire un'adeguata tutela ai lavoratori e un'effettiva sensibilizzazione sui diritti loro spettanti;
8. il consolidamento del ruolo dell'Italia nel contesto dei processi di cooperazione internazionale per lo sviluppo basata sui diritti umani, in adempimento dell'Agenda ONU 2030;
9. la promozione della tutela dell'ecosistema e la conduzione di processi di sostenibilità ambientale, tenendo in considerazione l'impatto degli interventi dell'impresa sulle persone e sulle collettività nel medio e lungo periodo.

Tra i temi-chiave sono stati introdotti: il *rating* di legalità; la responsabilità amministrativa delle imprese ex D.Lgs. n. 231/2001; il lavoro irregolare e il settore agricolo; lo sfruttamento di migranti e la tratta di esseri umani; la cooperazione internazionale allo sviluppo; le categorie vulnerabili; i temi di genere; l'ambiente; i diritti dei minori e degli adolescenti; il principio del *diversity management* nel contesto imprenditoriale; le condotte responsabili e il dovere di diligenza nei sistemi Nazioni Unite, OCSE ed UE; la formazione; il *public procurement*/corruzione; l'internazionalizzazione delle imprese.

La struttura del PAN richiama il modello proposto dal Gruppo di Lavoro delle Nazioni Unite: ciascun principio operativo è esaminato introducendo le principali azioni ed interventi (legislativi, programmatici, amministrativi) adottati al livello nazionale, seguiti da un elenco delle misure programmate al fine di attuare al meglio i Principi Guida delle Nazioni Unite su Impresa e Diritti Umani (UNGPs). Nel Piano è stata prevista l'introduzione di appositi indicatori di performance quantitativa e qualitativa atti a valutare le misure in esso previste. Tali indicatori sono stati esaminati e approvati dal Gruppo di Lavoro competente per il monitoraggio del Piano (GLIDU) e sono inseriti nell'Allegato 1 al Piano stesso, richiamando tutte le misure, per le quali viene indicata l'Amministrazione o le Amministrazioni competenti, corredate dai relativi indicatori.

Nel 2022 è stato avviato il processo di monitoraggio delle 59 misure del PAN, affrontato in occasione della riunione GLIDU del 30 giugno 2022. Successivamente, la dimensione attuativa del Piano è stata

aggiornata a seguito dell'insediamento del nuovo Governo, alla luce delle nuove o mutate competenze assunte dai diversi Dicasteri.

Con il **sistema onusiano** l'Italia vanta un dialogo aperto e costruttivo sul tema BHR: nel corso del 2022 sono stati trasmessi alla competente **Procedura Speciale** (*Working Group* delle Nazioni Unite su Impresa e Diritti Umani) i contributi nazionali inerenti la compilazione di vari rapporti tematici (*Contribution for the Call for input - Working Group on Business and Human Rights - Questionnaire "COVID-19 pandemic lessons learnt and moving forward"*; *Contribution for the Call for input - Accountability and Remedy Project report*).

Il CIDU ha inoltre partecipato presso le Nazioni Unite a Ginevra, dal 28 al 30 novembre 2022, all'11° edizione del **Forum su Impresa e Diritti Umani** (*UN Forum on business and human rights*), evento annuale che si prefigge l'obiettivo di richiamare l'attenzione delle imprese, oltre che degli Stati, sulla tutela dei diritti umani. L'edizione del Forum è stata dedicata alla centralità dei titolari di diritti (*rights holders*), nella duplice connotazione individuale e collettiva in quanto appartenenti alle c.d. categorie vulnerabili (donne, minori, persone LGBTIQ+, popolazioni indigene, ecc.), nel rivendicare la responsabilità delle imprese, chiamate ad assicurare la protezione dei diritti umani al più alto livello.

Il tema BHR è oggetto di dibattito/negoziato anche in ambito **Unione europea** per quanto concerne: il processo di attuazione della Direttiva sul *Corporate Sustainability Reporting*, il cui dispositivo prevede che, a partire dal 2024, tutte le imprese di grandi dimensioni e le PMI quotate dovranno rendicontare le informazioni di sostenibilità secondo nuovi criteri e contenuti; il processo negoziale in corso per una proposta di Direttiva sulla *Due Diligence*, presentata dalla Commissione il 23 febbraio 2022 (*Corporate Sustainability Due Diligence - CSDD Directive*). Quest'ultima si applica soltanto alle imprese di grandi dimensioni, costituite in conformità della normativa di uno Stato membro, che hanno oltre 500 dipendenti e un fatturato superiore a 150 milioni di Euro, oppure che hanno oltre 250 dipendenti e un fatturato di oltre 40 milioni, di cui almeno il 50% generato nei settori produttivi ad alto rischio. Alle società costituite in conformità della normativa di un Paese terzo, la direttiva si applica in caso di fatturato superiore ai 150 milioni di Euro in territorio europeo, o con fatturato tra i 40 ed i 150 milioni di Euro nell'Unione di cui il 50% generato nei settori produttivi a rischio. La dovuta diligenza va garantita lungo l'intera catena di produzione e distribuzione, dunque anche da parte delle imprese controllate, caratterizzate da una relazione stabile con quella centrale. La violazione della Direttiva implicherà una responsabilità di natura civile. Inoltre, il CIDU ha assicurato la partecipazione agli incontri in ambito UE del "*TEI on Sustainable Supply Chains*", organizzati su proposta e sotto coordinamento tedesco.

A livello nazionale, tra le altre attività svolte nel 2022 sul tema BHR si ricorda che il CIDU ha organizzato a Roma il 28 marzo 2022 un Workshop internazionale su Imprese e Diritti umani sotto la Presidenza italiana del Consiglio d'Europa, con la partecipazione di attori multilaterali (ONU, UE, OCSE, ILO), favorendo lo scambio di buone pratiche tra Stati alla luce delle esperienze nazionali (Francia, Germania, UK). Nel corso del 2022, il CIDU ha inoltre partecipato ai seguenti eventi: '*Imprese e Diritti Umani Normativa europea, impresa e transizione sostenibile*' (21 giugno 2022); '*Le linee guida sulla due diligence e sulla lotta alla corruzione del 2° Piano d'Azione Nazionale su Impresa e Diritti Umani*' (23 giugno 2022).

2. RAPPORTI CON GLI ORGANISMI DEL CONSIGLIO D'EUROPA

2.1 Svolgimento della visita periodica da parte del CPT (Comitato europeo per la Prevenzione della Tortura e delle Pene o Trattamenti Inumani o Degradanti) del Consiglio d'Europa (marzo-aprile 2022)

Si è svolta dal 28 marzo all'8 aprile 2022 la visita periodica in Italia del Comitato europeo per la Prevenzione della Tortura e delle Pene o Trattamenti Inumani o Degradanti (CPT) del Consiglio d'Europa (CoE). La visita si è focalizzata, in particolare, sul sistema carcerario nazionale per adulti, RSA ed istituti psichiatrici.

A seguito di tale missione, il Presidente del Comitato CPT-CoE ha trasmesso una lettera, nell'agosto 2022, con cui inviava alle Autorità nazionali il Rapporto di visita-Paese, con preghiera di riscontro entro sei mesi (febbraio 2023). Come da prassi, è stato prontamente avviato dal CIDU uno specifico esercizio interministeriale, che ha coinvolto altresì le Autorità regionali e locali dei luoghi in cui il Comitato si è recato, al fine di fornire elementi di aggiornamento e specifiche osservazioni entro la scadenza indicata dal Consiglio d'Europa.

Il Rapporto di visita-Paese ha trattato varie tematiche concernenti in particolare i luoghi di detenzione e la situazione carceraria italiana, tra cui le garanzie, il sovraffollamento, le condizioni materiali, la salute in carcere, il regime carcerario ex art. 41 bis, nonché la situazione negli Istituti psichiatrici e nelle RSA.

2.2 Piattaforma del Consiglio d'Europa per la Promozione della Tutela del Giornalismo e della Sicurezza dei Giornalisti

In ambito Consiglio d'Europa (CoE), il CIDU ha assunto il compito - a partire da dicembre 2018 - di coadiuvare l'aggiornamento della piattaforma per la Promozione della Tutela del Giornalismo e la Sicurezza dei Giornalisti (*Platform to Promote the Protection of Journalism and Safety of Journalists*).¹⁸

La piattaforma, avviata nel dicembre 2014, trae origine da un'iniziativa che il Consiglio d'Europa promuove insieme alla società civile internazionale, in particolare con Associazioni di giornalisti, per monitorare ed informare in modo tempestivo - tramite specifiche "allerte" - delle violazioni che hanno luogo negli Stati Membri del Consiglio d'Europa, in merito ad asseriti attacchi, minacce o aggressioni nei confronti di giornalisti e altri professionisti dei media, quale base di dialogo con gli Stati sulle misure di protezione ed i possibili rimedi.

Al fine di contribuire a questo esercizio, che ha riguardato anche vari casi riscontrati in Italia nel corso del 2022, il CIDU ha provveduto a dare seguito alle singole segnalazioni (*alerts*) che il CoE ha fatto pervenire tramite la Rappresentanza Permanente d'Italia a Strasburgo, fornendo opportuni elementi di risposta in raccordo con le Amministrazioni di volta in volta interessate.

Come da prassi, per ogni avviso di allerta pervenuto con riguardo all'Italia il CIDU si attiva chiedendo tempestivamente informazioni alle Amministrazioni volta per volta competenti, e provvede successivamente ad inviare alla predetta Piattaforma notizie ed elementi informativi circa i seguiti dati delle Autorità italiane ad ogni specifica allerta (va osservato che la piattaforma non indica scadenze di ordine temporale). Il CIDU ha pertanto assicurato anche nel 2022 una costante collaborazione ed un continuo scambio informativo con la suddetta Piattaforma.

¹⁸ Consultabile sul sito <https://www.coe.int/fr/web/media-freedom>

3. RAPPORTI CON GLI ORGANISMI DELL'UNIONE EUROPEA

3.1. Agenzia Europea dei Diritti Fondamentali (FRA)

La *European Agency for Fundamental Rights* (FRA) svolge un'importante azione di sensibilizzazione, monitoraggio e consulenza sia per gli organi dell'UE che per gli Stati membri sull'applicazione della Carta dei Diritti Fondamentali e delle Direttive europee relative ai diritti umani. L'Agenzia ha sviluppato un approccio inclusivo di *fact finding*, attraverso *surveys* e rapporti tematici mirati su temi sensibili, attraverso ricerche sul campo con raccolte dati, inchieste, questionari e colloqui che abbracciano significativi campioni di popolazione nei vari Paesi.

Questo approccio si traduce anche nella valorizzazione della sua struttura organizzativa, che si compone tra l'altro di un *liason officer* per ogni Stato membro (NLOs; per l'Italia il CIDU), la presenza di un CdA e di un Comitato tecnico-scientifico, nonché l'inclusione tra i suoi organi della società civile, con l'individuazione di una associazione di riferimento per ogni Stato membro come "antenna nazionale" cui FRA richiede periodicamente diversi servizi di ricerca (per l'Italia, la Fondazione Brodolini), che nel loro insieme vengono considerati sinergici quali componenti essenziali della cosiddetta "*FRA family*".

Il CIDU partecipa alle riunioni periodiche dei *National Liaison Officers* dell'Agenzia Europea dei Diritti Fondamentali, che nel 2022 si sono tenute da remoto il 23 marzo e il 20 ottobre. In entrambe le riunioni sono state descritte dal Direttore dell'Agenzia:

- le principali attività in corso o in programmazione, in termini di progettualità e relativa produzione di rapporti programmatici annuali e tematici;
- le iniziative di approfondimento in materia di diritti fondamentali nell'Unione europea, attraverso meccanismi di raccolta ed analisi dei dati, nonché attraverso delle azioni di informazione, formazione e comunicazione in relazione alla tipologia di destinatario (Amministrazioni governative, esperti, società civile, opinione pubblica);
- i processi di dialogo funzionale interno tra gli organi dell'Agenzia e la cooperazione condotta dall'Agenzia con numerose organizzazioni internazionali.

Le Presidenze di turno UE hanno quindi illustrato le rispettive priorità, programmi ed agende, condividendo informazioni in merito ai numerosi eventi ed iniziative proposte. Al termine della prima riunione è stato organizzato l'*NLO Working Party on Business and human rights: consumer and environmental protection*, al quale l'Italia è intervenuta per illustrare l'impegno operativo assunto nel quadro del II Piano d'Azione Nazionale su Impresa e Diritti Umani (2021-2026), con particolare riferimento alla dimensione e alle misure attuative in esso previste sui temi ambientali.

Più in generale, è inoltre importante ricordare i numerosi contributi che, nel corso del 2022, sono stati forniti dal *National Liaison Officer* alla FRA: dall'assistenza tecnica per la predisposizione del contributo italiano al processo di compilazione del Rapporto annuale FRA sui diritti fondamentali, il *FRA Draft Work Programme 2023* e sulla prossima Strategia della FRA, all'elaborazione e trasmissione, sulla scorta dei contributi pervenuti da parte delle Amministrazioni competenti, di informazioni mirate nelle progettualità e per la produzione di rapporti tematici sui diversi temi. Tra questi: l'*ASU2022-Antisemitism overview 2011-2021*; il 3° *LGBTIQ Survey* (con partecipazione ad una sessione di presentazione del processo, tenutasi il 14 giugno 2022); il Bollettino dedicato al tema *Fundamental rights implications of the war in Ukraine within the EU*; il *National intelligence authorities and surveillance in the EU: Fundamental rights safeguards and remedies*.

III. ALTRE ATTIVITA' DI PROMOZIONE IN TEMA DI DIRITTI UMANI

A) *Avvio di un percorso per strutturare a livello internazionale i rapporti tra NMIRFs (Marrakesh, 7-8 dicembre 2022)*

Il CIDU, in qualità di Meccanismo nazionale per l'implementazione, il reporting ed il follow-up in materia di diritti umani (NMIRF) ha partecipato a Marrakesh, dal 7 all'8 dicembre 2022, al primo seminario internazionale in presenza, sviluppato nella cornice onusiana, dedicato ai NMIRFs (*National Mechanisms for Implementation, Reporting and Follow-up*). Il seminario è stato organizzato dalle Autorità del Regno del Marocco, unitamente a UNDP-OHCHR e al *Danish Institute for human rights* e vi hanno preso parte i rappresentanti di circa 27 Paesi.

A conclusione dei lavori, le Autorità marocchine hanno presentato una bozza di Dichiarazione (c.d. *Dichiarazione di Marrakesh*), ispirata in particolare alla Risoluzione consiliare **HRC/RES/51/33** dell'ottobre 2022, con cui il Consiglio Diritti Umani delle Nazioni Unite raccomandava, peraltro, di creare un network (virtuale) internazionale relativo ai NMIRFs.¹⁹

La Dichiarazione finale del seminario ("*Marrakech Declaration on National Mechanisms for Implementation, Reporting and Follow-up in the field of human rights*") incoraggia la creazione e/o il rafforzamento dei NMIRFs, con l'impegno (*commitment*) a tenere incontri periodici, a cadenza annuale, e **creare un network internazionale** per istituzionalizzare la collaborazione e il dialogo tra NMIRFs. Si prevede che le basi di tale *network* saranno oggetto di una proposta congiunta di Marocco, Portogallo e Paraguay, quali coordinatori del *Group of Friends* della citata Risoluzione in materia di NMIRFs in seno al Consiglio ONU dei Diritti Umani, cui partecipa anche l'Italia.

Più in dettaglio, durante il seminario l'OHCHR ha messo in evidenza le attività di settore, soprattutto in materia di cooperazione tecnica e *capacity-building* portate avanti sin dal 2014, per facilitare la creazione e/o il rafforzamento dei suddetti Meccanismi Nazionali. Parimenti. Il *Danish Institute* ha ricordato l'andamento dei seminari precedenti e l'affermarsi di un consenso generalizzato sull'importanza di tali Meccanismi o comunque di "consultazioni interministeriali", volte alla reportistica e all'implementazione sia degli obblighi discendenti dai Trattati onusiani e regionali in materia di diritti umani sia delle raccomandazioni dei meccanismi internazionali, quali ad esempio la Revisione Periodica Universale (UPR). La *Geneva Academy* è poi intervenuta per sottolineare l'importanza del corredo statistico e di un lavoro che sia volto al collegamento costante tra dati statistici, misure nazionali attuative delle raccomandazioni di settore ed obiettivi di sviluppo sostenibile.

Nel corso del seminario è stata presentata la storia, la composizione ed il percorso del CIDU, evidenziando il lavoro, in particolare di promozione dei diritti umani, il focus sulle buone pratiche di settore e soprattutto locali, come peraltro illustrate nell'Annesso al *Mid-Term Report* del Terzo Ciclo di UPR (novembre 2021), nonché le iniziative compiute per l'attivo coinvolgimento della società civile, soprattutto con riguardo ai due Piani d'azione nazionali curati dal CIDU (PAN su Donne, Pace e Sicurezza e PAN-BHR). Il seminario ha riconosciuto il significativo ruolo del CIDU quale pioniere nel settore, operante sin dal 1978 e definito nel 2019 nella cornice della UPR ONU una '*best practice internazionale*'. Parimenti, è stata rilevata in particolare l'importanza del focus sulle buone pratiche promosse dalle Autorità Regionali e Locali nella cornice del *Mid-Term Report-UPR*, risultando pionieri nel contesto della UPR *vis-a-vis* la membership onusiana.

¹⁹ <https://www.ohchr.org/en/treaty-bodies/national-mechanisms-implementation-reporting-and-follow>

La **Dichiarazione di Marrakesh** va nel senso auspicato dal Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU, che ad ottobre 2022 aveva adottato per consenso la citata Risoluzione HRC/RES/51/33 che riconosce e valorizza il ruolo dei NMIRFs (sia esortando i Paesi che ancora non ne dispongano di dotarsene sia rafforzando il ruolo di quelli già esistenti), auspicando la creazione di un *network* internazionale virtuale con riguardo a tutti i meccanismi nazionali già operativi. La precitata Risoluzione costituisce un importante riconoscimento del ruolo di tali Meccanismi, non solo in chiave attuativa delle disposizioni sui diritti umani, discendenti in particolare dall'*International Bill of Human Rights*, ma anche per favorire lo sviluppo di una *rule of law* globale secondo il *Sustainable Development Goal* n. 16 dell'Agenda ONU 2030.

B) Attività di promozione e comunicazione con il coinvolgimento del mondo accademico e/o della società civile

Il CIDU ha continuato a sostenere diverse iniziative intese a promuovere la comunicazione, la riflessione e/o l'approfondimento di vari temi o aspetti inerenti la sfera dei Diritti Umani attraverso una specifica formazione online, sviluppata con l'ANCI e conclusasi nel marzo 2022. Ha inoltre garantito l'organizzazione e la partecipazione, in presenza o a distanza, a diversi eventi, conferenze e convegni, qui sotto elencati.

CIDU. PARTECIPAZIONE/ORGANIZZAZIONE INCONTRI INTERNAZIONALI E NAZIONALI - ANNO 2022

Data	EVENTO	NOTE
10 gennaio	La Convenzione ONU per l'eliminazione della discriminazione razziale	CIDU-ANCI corso di formazione sui Diritti Umani rivolto al personale dei Comuni
24 gennaio	Convenzione ONU per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne; Convenzione di Istanbul	CIDU-ANCI corso di formazione rivolto al personale dei Comuni
7 febbraio	La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza	CIDU-ANCI corso di formazione rivolto al personale dei Comuni
21 febbraio	La Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità	CIDU-ANCI corso di formazione rivolto al personale dei Comuni
7 marzo	Convenzione contro la tortura e altre pene e trattamenti crudeli, inumani o degradanti ed il Patto internazionale sui diritti civili e politici	CIDU-ANCI corso di formazione rivolto al personale dei Comuni
22-23 marzo	28ma riunione dei NLOs - FRA	Partecipazione Prof. Cristiana Carletti
28 marzo	Workshop internazionale su Imprese e Diritti umani (Roma)	Organizzato dal CIDU sotto la Presidenza italiana del Consiglio d'Europa
22 aprile	Corso su Diritti Umani e Attività d'Impresa (Ordine degli Avvocati di Milano)	Partecipazione Presidente Fabrizio Petri

Data	EVENTO	NOTE
10 maggio	Settima edizione del 'Business & SDGs High-Level Meeting' promossa da UN Global Compact Italia (Milano)	Partecipazione Presidente Fabrizio Petri
23 giugno	Le linee guida sulla <i>due diligence</i> e sulla lotta alla corruzione del 2° PAN BHR. Evento online su BHR organizzato dal Global Compact ONU	Partecipazione Prof. Cristiana Carletti
1 luglio	Quinta edizione della 'Business and Human Rights Summer School'	Relatore Presidente Fabrizio Petri
29-30 settembre	Esame-Paese ICESCR (VI Rapporto nazionale)	Delegazione nazionale guidata dal Pres. Petri
20-21 ottobre	29ma riunione dei NLOs - FRA	Partecipazione Prof. Cristiana Carletti, Cons. Leg. Nico Longo
28-30 novembre	11th UN Forum on Business and Human Rights	Partecipazione Pres. Fabrizio Petri, Prof. Cristiana Carletti
7-8 dicembre	Seminario internazionale sui NMIRFs (Marrakesh)	Partecipazione Dott.ssa Maja Bova

Tabella Riassuntiva Riunioni plenarie e Gruppi di lavoro del CIDU - Anno 2022

Data	Riunione
16 febbraio	Plenaria CIDU
28 febbraio	CEDAW incontro con la società civile
13 aprile	OEWG 1325
30 giugno	Gruppo di lavoro impresa e diritti umani (GLIDU)
30 giugno	OEWG 1325
12 luglio	Plenaria CIDU
5 dicembre	Plenaria CIDU

APPENDICE

Durante il 2022, il CIDU e la Direzione Generale per gli Affari Politici e di Sicurezza del MAECI si sono avvalsi della consulenza dei seguenti esperti qualificati nel settore Diritti Umani:

- **Dott.ssa Maja BOVA**, Dottore in Diritto Internazionale, Esperta in Diritti Umani e Avvocato. Aree di competenza prioritaria: diritti civili e politici, tortura, sparizioni forzate, diritti umani delle donne e lotta contro la discriminazione delle donne, Donne, Pace e Sicurezza, LGBTI, diritti economici, sociali e culturali, considerazione dell'Italia nella cornice dell'esercizio di UPR e relativi seguiti, comunicazioni urgenti e/o individuali, risoluzioni tematiche in ambito Nazioni Unite (Assemblea Generale e Consiglio dei Diritti Umani) e procedure di settore in ambito Consiglio d'Europa.
- **Dott.ssa Cristiana CARLETTI**, Docente universitaria ed Esperta in Diritti Umani. Aree di competenza prioritaria: diritti dei fanciulli, lotta contro la discriminazione (in ambito ONU e CoE), procedure in ambito Nazioni Unite (Consiglio dei Diritti Umani) e Unione europea (FRA).
- **Dott. Valerio MAIONE**, Esperto in Diritti Umani e Avvocato. Aree di competenza prioritaria: diritti economici, sociali e culturali.